

Da Italia Nostra al gruppo archeologico krotoniate tutti chiedono di non stravolgere il disegno urbanistico

IL QUOTIDIANO 19 GIUGNO 2009

«Non deturpate piazza Pitagora»

L'appello delle associazioni al Comune in previsione del progetto di ripristino

LE associazioni ambientaliste si schierano contro il progetto del Comune su Piazza Pitagora, che ad oggi riversa nel degrado più assoluto, nonostante i proclami del Comune.

Le associazioni tra cui Teresa Liguori di Italia Nostra, Vincenzo Fabiani del Gruppo Archeologico Krotoniate, Linda Monte di Gettini di vitalba scrivono: «I sempre più diversi progetti di "riqualificazione" di Piazza Pitagora da parte della locale amministrazione cittadina, portano - da quel che è dato sapere - ad una medesima conclusione: lo stravolgimento del disegno ottocentesco, senza ragione, senza motivo».

Secondo le associazioni chiedono che la vecchia pavimentazione, conservata anche sotto il manto di gres nell'area pedonale (spazio burattini) deve essere ripristinata in continuità con Via Vittorio Veneto, l'albero (uno splendido leccio) - questo sì autentico monumento vegetale - non deve far posto a sedili in marmo e cemento, le colonne dei portici, in via di sbriciolamento, siano rinforzate, eventuali ritrovamenti archeologici, non vengano trasferiti in capannoni, ma siano valorizzati di concerto con lo Stato e portati alla conoscenza di tutti. E aggiungono: «L'utilizzo della pietra di Trani, così come si può vedere al mercato ortofrutticolo e a discesa Soda nel centro storico, è inutile ed innaturale, oltre che dannosa per la scivolosità, potendo provocare rischiose cadute. Considerando anche che è difficile avere cura di questo tipo di pavimentazione e dunque il sudiciu-



Piazza Pitagora

me, inevitabile, si aggiungerà a quello più generale di noto degrado urbano. Il resto, le luci, gli abbellimenti, l'atmosfera di "intimità", i colori, i disegni, nel racconto del progettista, sono ipocrisie e fumo negli occhi per una popolazione distratta e disincantata. Anche perché non si comprende di quali relazioni e incontri si parli, dal momento che - nel "salotto della città" - il traffico di autoveicoli rimarrebbe quello che conosciamo e sopportiamo. Non osiamo chiedere isole pedonali e deviazioni possibili del traffico in Piazza Pitagora, ci vuole coraggio e lungimiranza e non è una dote che riconosciamo alle categorie politiche/amministrative/commerciali. D'altronde l'intervento del "nuovo" Teatro Comunale sta già facendo esplodere il traffico e le contraddizioni urbanistiche».